GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 ROMA — LUNEDI' 29 SETTEMBRE **NUM. 228**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 28 settembre 1879.

Catania (1° Collegio) — Inscritti 1959, votanti 742. Bonaccorsi marchese di Casaretto Domenico eletto con voti 736; nulli o dispersi 6.

Aragona — Inscritti 832, votanti 685. Ricci Gramitto Rocco voti 302; Fili Astolfone Ignazio 237; Notarbartolo Emanuele 125; nulli o dispersi 21. Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *nella ricorrenza della Festa Nazionale si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A cavaliere:

Barberis Francesco, di Moncalvo (Monferrato), enologo, decorato di 18 medaglie;

Montuori Francesco Antonio, di Mugnano del Cardinale (Avellino);

Cerboni dott. Angelo, di San Benedetto del Tronto (Ascoli);

Solieri Cesare, segretario capo della Deputazione provinciale di Modena;

Costa-Giani Giuseppe Zeo, medico in Modena;

Pertusi dott. Alessandro, medico-chirurgo dell'Ospedale e delle Carceri giudiziarie di Domodossola;

Sette Alessandro, di Veggiano, membro del Comizio agrario di Padova;

Di Franco Pietro, di Palermo;

Alfonso prof. Ferdinando, di Palermo, membro della Commissione scientifica preposta dal Governo allo studio delle malattie degli agrumi;

Monroy conte di Ranchibile Ferdinando, membro del Consiglio di amministrazione del Manicomio di Palermo;

Morvillo Antonino, commerciante, di Palermo; contribuisce col suo commercio al vantaggio ed al lustro della sua città natale;

Palazzetti Francesco Saverio, di Urbisaglia; fu sindaco dal 1870 al 1878;

Raccagni Luigi, di Terrassa Coste; fu sindaco per 15 anni;

Odisio dott. Giuseppe, medico primario dell'Ospedale civile e militare di Voghera;

Serafini dott. Raffaele, medico in Napoli; servì con rara filantropia nelle gravi epidemie coleriche negli anni 1865 e 1866;

Buoninconti barone Giovanni, di Napoli;

Mariani cav. Paolo, di Napoli;

Maisto Gennaro, di Napoli; fu già subdelegato municipale e vicesindaco nel villaggio di Miano;

De Sanctis don Alfonso, cappellano della Casa di custodia di Napoli;

Schiano dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Napoli; fu chirurgo maggiore della Guardia Nazionale di quella città; prestò sempre l'opera sua ai poveri, specialmente nelle epidemie coleriche;

Caramiello Giovanni, di Napoli, già magg. di Guardia Nazionale;

Rossi dott. Raffaele, chirurgo primario di Spoleto; ha combattuto le guerre dell'Indipendenza italiana;

Dupré dott. Pacifico, vicepresidente del Consiglio provinciale di sanità (Pesaro), medico primario condotto e direttore clinico dell'Ospedale civile;

Giribaldi Adolfo, di Bordighera, già applicato presso il Consiglio di Stato;

Cariati avv. Michele, di Melfi, membro del Consiglio comunale e presidente della Cassa di risparmio;

Scardaccione avv. Francesco, ex-presidente del Consiglio provinciale di Potenza;

De Leo Antonio (Reggio Calabria); fu sempre largo di soccorso e sussidii ai Corpi morali e alla classe operaia;

Tamburini prof. Augusto, direttore del Manicomio di S. Lazzaro;

Bosany dott. Massimiliano, medico della Casa penale in Roma.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 settembre 1879, n. 5069 (Serie 2ª), con la quale la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, istituita con la legge 19 giugno 1873, n. 1402, venne sciolta e surrogata da un commissario Regio da nominarsi con decreto Reale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comm. Carlo Morena è nominato commissario Regio, ai termini e per gli effetti della citata legge del 7 settembre 1879, n. 5069 (Serie 2ª).

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Varese, addì 7 settembre 1879.

UMBERTO.

VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, nell'udienza del 23 settembre 1879 ha nominato Segretario Generale del Ministero dei Lavori Pubblici il barone Giuseppe Andrea Angeloni, deputato al Parlamento Nazionale.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 luglio 1879:

Hercolani principe Filippo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con R. decreto del 6 luglio 1879:

Caprile Adriano, capitano nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 13 luglio 1879:

Toraldo Antonio, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 20 luglio 1879:

Boselli cav. Francesco, colonnello comandante il reggimento di cavalleria Milano (7°), collocato in disponibilità;

Malvolti Giulio, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nell'arma stessa;

Tosi Luigi, id. nel corpo di stato maggiore, id. maggiore nell'arma di cavalleria;

Bargagli Gino, id. nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Serra-Serra Gavino, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Ciriacione Vincenzo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nello esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;

Nessi Ernesto, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado;

Salotti Vitale, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento ed assegnato all'arma di cavalleria;

Lombard Tito ed Antoni Giuseppe, soldati di 2ª categoria in congedo illimitato dell'esercito permanente, nominati sottotenenti veterinari di complemento;

Rossi Antonio, Barsotti Giovanni e Cerroni Massimo, veterinari, nominati sottotenenti veterinari nel corpo veterinario milit.

Con RR. decreti del 24 luglio 1879:

Donnalella Alfonso, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado;

Gerini cav. Pietro, maggiore nell'arma di cavalleria, nominato direttore del Deposito allevamento cavalli di Persano;

Mazzoni cav. Luigi, capitano nell'arma di cavalleria, promosso maggiore nell'arma stessa;

Ferrari Carlo, tenente veterinario nel corpo veterinario militare, id. capitano veterinario nel corpo stesso;

Zaffuto Gerlando e Bertetti Emanuele, veterinari, nominati sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 27 luglio 1879:

Migliavacca Alessandro, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Corradi Carlo, capitano veterinario nel corpo veterinario militare in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto come sopra.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente viennese del *Temps* scrive a questo giornale, in data 24 settembre, che le molte trattative di Bismarck col conte Andrassy hanno stabilito l'identità perfetta di idee e di principii della politica dei loro paesi.

" Questo accordo, prosegue il corrispondente, non avente un carattere aggressivo, sarà di natura da ridurre al silenzio certe tendenze *chauvinistes* e panslaviste, e può essere considerato come una garanzia di pace per l'Europa.

" Considerando che lo sviluppo delle relazioni intime dei due paesi non potrebbe aver luogo se i loro interessi economici divergessero, i due gabinetti decisero di occuparsi a trovare un modo di rivedere le tariffe attuali e l'impianto d'una nuova tariffa corrispondente agli interessi vitali dei due paesi.

" Il trattato di commercio austro-tedesco sarà rinnovato sulle basi così concretate di comune accordo. Verranno tosto nominate delle Commissioni speciali per questo scopo, affinchè i progetti possano essere sottoposti ai Parlamenti austriaco e tedesco.

" Il primo risultato pratico della visita di Bismarck è di natura da disarmare tutti quelli i quali rimproveravano al conte Andrassy di avere negletto i nostri interessi economici.

" Il principe di Bismarck ha visitato ieri Edhem pascià, il nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Francia. „

Su questa ultima visita, che fu molto notata nei circoli diplomatici, lo stesso corrispondente manda al *Temps*, in data 26, i seguenti particolari:

" Il principe di Bismarck è venuto all'Ambasciata in compagnia del principe di Reuss, ma quest'ultimo è rimasto nella prima sala, per cui il colloquio fu senza testimoni.

" Dopo i complimenti ed i saluti d'uso, si parlò della situazione economica della Francia e della Germania. Si parlò della parte avuta dal signor Teisserenc, quale ministro del commercio, nella politica commerciale recentemente adottata in Germania.

" Quindi si passò a discutere diverse quistioni alle quali la Francia s'interessa direttamente. Infine la conversazione cadde sul viaggio del principe di Bismarck a Vienna e sui diversi commenti ai quali diede luogo questo viaggio.

" Il signor Teisserenc di Bort parlò dell'interesse che si prendeva in Francia a questo viaggio; su di ciò il principe di Bismarck disse all'incirca ciò che segue:

" Colgo con premura quest'occasione per dare a V. E. la assicurazione più formale e più categorica che le intime relazioni dell'Austria e della Germania non devono menomamente inquietare la Francia, nè destare la sua suscettibilità. Esse non possono nè diminuire, nè alterare i buoni rapporti stabiliti fra i due paesi.

" Credo all'opposto, continuò il principe, che in un prossimo avvenire l'intimità dei nostri rapporti andrà crescendo e che saremo i migliori amici del mondo. L'Inghilterra ne è un esempio. Gli antichi odi sono dimenticati, ed oggi l'Inghilterra è l'alleata fedele della Francia.

" L'Austria pure n'è un esempio. Dieci anni or sono non mi si avrebbe accolto come ora. Oggidì tutto è dimenticato. I popoli al pari degli uomini, hanno poca memoria.

" Non mi sono mai servito della parola, continuò il principe, onde dissimulare i miei pensieri. Sono sempre sincero, ed il signor Waddington, col quale ebbi molti rapporti, n'ebbe la prova. D'altronde la Germania non segue una politica aggressiva. Essa vuole ormai vivere in pace, ed in questa occasione citerò il detto d'uno dei vostri ministri il quale dichiarò che la Francia non cercava un conflitto con alcuno perchè essa era soddisfatta. Ebbene, soggiunse il principe di Bismarck, posso assicurare a V. E. che la Germania è soddisfatta. „

Riparlando del suo viaggio a Vienna, il principe di Bismarck disse che i giornali ne esageravano l'importanza.

" Volli semplicemente, disse il cancelliere, convincermi *de visu* e da me stesso che la politica adottata da Andrassy verso la Germania è approvata in alto luogo.

" L'imperatore d'Austria è molto amato e potentissimo nel suo paese, ed io volevo apprendere a conoscere le sue opinioni personali. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi, le difficoltà che l'esecuzione del trattato di Berlino incontrava da qualche parte, mi vi hanno deciso. Volevo pure assicurarmi delle disposizioni del successore di Andrassy. Una volta a Gastein il viaggio non era lungo e così sono venuto. „

Il signor Teisserenc di Bort ringraziò il cancelliere della sua visita e delle sue buone parole.

Scrive l'*Indépendance Belge* del 26 settembre che il giorno innanzi ebbe luogo un consiglio di gabinetto a Parigi. Il signor de Waddington vi ha reso conto del suo colloquio col marchese di Salisbury a Dieppe. Il ministro degli esteri ha constatata l'esistenza assicurata di rapporti amichevoli tra l'Inghilterra e la Repubblica francese. " L'Inghilterra, avrebbe egli detto, è d'accordo colla Francia su tutte le quistioni estere, e per ciò che riguarda quelle relative all'Egitto ed alla Grecia in particolare, la soluzione ne è ricercata di comune accordo in modo che sarà conseguita nel più breve termine possibile. „

Si ha per telegrafo da Bucarest, 25 settembre, che la Camera ed il Senato si sono riuniti nei loro uffici per esaminare il progetto di revisione della Costituzione presentato il giorno innanzi dal governo.

La stampa rumena non è punto concorde nell'apprezzare quel progetto.

Il *Timpul* dice che l'opposizione è decisa di farlo respingere. Questo giornale calcola che il governo per ottenere i due terzi di voti ha bisogno di assicurarsi undici voti oltre quelli di cui già dispone.

La *Romania Libera* cerca di dimostrare che il progetto è in contraddizione col programma del gabinetto.

Il *Bene Pubblico* censura il progetto dal punto di vista della dignità nazionale e fa lo stesso calcolo come il *Timpul*.

Il *Romanul* ed il *Telegraphul*, commentando le dichiarazioni fatte dai capi del partito conservatore nel corso della discussione del progetto della maggioranza, esortano i liberali sinceri a prestare il loro appoggio al governo allo scopo

di assicurare le istituzioni liberali del paese che sono minacciate dall'opposizione.

Le liste che sono allegate al progetto del governo comprendono 1014 israeliti. Le liste sono state fatte sui documenti raccolti con cura dai prefetti di ciascun distretto. Se il numero, dice il telegramma, sembra alquanto esiguo, la causa vuol essere attribuita a ciò, che la maggior parte degli israeliti che potrebbero profittare della naturalizzazione immediata si trovano posti sotto protezione di estere potenze.

Un telegramma dall'Aja ai giornali francesi annunzia che, dopo tre giorni di vivaci discussioni, la seconda Camera ha approvato con 44 voti contro 28 l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il nuovo ministero dichiarò di essere un gabinetto di fusione posto al di sopra dei partiti. Esso difese energicamente la conservazione del sistema libero-scambista; e dichiarò che la nuova legge sull'insegnamento è indipendente dalla quistione d i mezzi finanziari necessari ad applicarla.

Le dichiarazioni ministeriali in favore delle scuole miste furono applaudite dai liberali.

Il *Journal de St-Pétersbourg*, del 26 settembre, smentisce la notizia mandata da Simla a Londra, che in uno scontro coi turcomanni i russi siano stati battuti con la perdita di 700 uomini. Il foglio di Pietroburgo afferma invece che i russi hanno riportato degli importanti successi.

Si scrive per telegrafo dal Cairo allo *Standard* che Gordon pascià ha avuto un colloquio col comandante militare dell'Abissinia e che il risultato ne fu soddisfacente. Le truppe abissine si sono allontanate dalle frontiere d'Egitto. Gordon pascià avrà pure una conferenza col re Giovanni.

Notizie dal Capo del 9 settembre annunziano che Cetywayo si è imbarcato il 4 a Dunford. Egli è atteso al Capo da un momento all'altro. Nel castello furono apparecchiati per lui gli appartamenti. Il generale Wolseley è arrivato ad Utrecht. Tutti i capi zulus che avevano prese le armi contro gli inglesi hanno fatto la loro sottomissione.

Un dispaccio da Nuova York, in data del 24, reca che il presidente Hayes, accompagnato dai generali Sherman e Sheridan, venne ricevuto cordialmente nel giro che fece nell'Illinese. Nei vari discorsi il signor Hayes ha constatato il risveglio degli affari negli Stati Uniti. Egli ha messo in rilievo la necessità di render giustizia a tutte le parti del paese ed a tutte le classi della popolazione, perchè il ledere i diritti di un solo è ledere i diritti di tutti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Monza, 27. — Questa mattina è stata inaugurata l'Esposizione agricola-industriale-didattica.

Vi assistevano S. M. la Regina, le autorità e un grande concorso di popolo.

Il commendatore Guala, consigliere delegato di Milano, rappresentava il ministro d'agricoltura e commercio.

La Regina fu ricevuta dal conte Casati, presidente del Comitato dell'Esposizione, il quale accompagnò S. M. nei vari scompartimenti, fornendo gli schiarimenti.

Seguivano la Regina il Principe di Napoli, la marchesa di Villamarina, la principessa d'Ottajano, le sue dame ed altre cariche di Corte, le autorità e le rappresentanze.

S. M. esaminò attentamente tutta l'Esposizione nel vasto locale del Seminario, di proprietà dell'arcivescovo di Milano.

L'Esposizione è ricca e bellissima.

La Regina si fermò un'ora e tre quarti.

Domani giungerà S. M. il Re e visiterà l'Esposizione.

La Regina è festeggiatissima.

La città è imbandierata.

Malta, 27. — È arrivata la Regia fregata italiana *Vittorio Emanuele*, proveniente da Alessandria e diretta a Barcellona.

Rio Janeiro, 24. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata, è partito pel Mediterraneo.

Buenos-Ayres, 25. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova e scali.

Parigi, 27. — Fu conchiusa fra l'Inghilterra e la Francia una convenzione, la quale fissa a 20 centesimi per parola la tassa pei telegrammi fra i due paesi.

Furono intavolate trattative in proposito colla Spagna, l'Italia, la Svizzera e il Belgio.

Lisbona, 27. — La stampa portoghese risponde vivamente ad un articolo dell'*Imparcial* di Madrid, intitolato: *Le rivendicazioni storiche della Spagna*, lo considera come un sogno, consiglia la Spagna ad attendere alle cose proprie, e domanda se il matrimonio del re Alfonso sia il preludio di un'alleanza della Spagna con l'Austria e la Germania.

Costantinopoli, 27. — La Porta ordinò al governatore di Adrianopoli di sospendere la partenza dei rifugiati turchi per la Romelia orientale, in seguito alle obbiezioni fatte dalla Russia.

Tupiza (Bolivia), 31 agosto. — L'avanguardia dell'esercito boliviano è qui arrivata.

L'esercito boliviano costrinse le truppe chilene a sgomberare Calama.

L'esercito alleato del Perù e della Bolivia marcia sopra S. Pedro.

Sofia, 28. — Il principe di Bulgaria è partito oggi per Bucarest per visitare il principe di Rumenia.

Carlowitz, 28. — Il Congresso della Chiesa serba fu aperto oggi dal commissario regio.

Madrid, 28. — Secondo la *Correspondencia*, è probabile che Canovas riprenda la presidenza del ministero prima dell'apertura delle Cortes.

Le autorità militari arrestarono un colonnello e due altri ufficiali, sequestrando alcuni documenti i quali provano che essi cercavano di turbare l'ordine pubblico.

Simla, 28. — Yakoub-Kan ed i suoi figli si sono rifugiati a Kushi, avendo domandato al generale Baker di riceverli.

A Cabul regna l'anarchia. Le porte della città sono chiuse.

New-York, 28. — Gli indiani dell'Utah massacrarono 28 minatori.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A MARSIGLIA

Sottoscrizione in favore dei danneggiati poveri dalle inondazioni della valle del Po e dalle eruzioni dell'Etna.

Continuazione e fine — Vedi il n. 227

Riporto . . . Fr. 1736 20

Lista la Ciotat.

Signor Reynaud Alfredo, agente consolare di Italia a la Ciotat . . . . . Fr. 10 »

» Appendino Bartolomeo, membro del Comitato collettore . . . . . » 1 10

	Nome		
Signor	Pignolo Felice, id.	Fr. 1	10
»	Renaldi Giovanni, id.	» 1	10
»	Vajo Luigi, id.	» 1	15
»	Bossolasco Luigi, id.	» »	60
»	Daniel Licurgo, id.	» »	50
»	Pisani Ferdinando, id.	» 1	»
»	Varetto Giovanni, id.	» 1	»
»	Martino Vanucchi	» »	25
»	Sebastiani Faustina	» »	20
»	Santi Alberti	» »	25
»	Lippi Attiglio	» »	20
»	Bartalani Olimpia	» »	20
»	Coturri Lorenzo	» »	25
»	Bertone Giovanni	» »	25
»	Savio Eugenio	» »	50
»	Brun Gio. Battista	» »	50
»	Riccardo Anna	» »	50
»	Boggio Carlo	» »	50
»	Vidottò Giovanni	» »	40
»	Bogliolo Giuseppe	» »	25
»	Fambrini Francesco	» 1	»
»	Grosso Gio. Battista	» »	25
»	Daniel Maria	» »	50
»	Bartalani Ambrogio	» »	20
»	Lippi Mansueto	» »	10
»	Bolla Michele	» »	50
»	Piantia Luigi	» »	25
»	Segre Alessandro	» »	50
»	Mattaglia Carlo	» 1	»
»	Grosso Giacomo	» »	25
»	Bottiat Giuseppe	» »	20
»	Bottiat Rosa	» »	20
»	Bottiat Camillo	» »	10
»	Bottiat Mario	» »	10
»	Edouse Anselmo	» »	25
»	Ansaldi Luigi	» »	20
»	De Michelis (detto) Gianduja	» 2	30
»	Ferrero Bartolomeo	» »	25
»	Giorgi Emilio	» »	30
»	Vidotto Giovanni	» »	50
»	Rustachello Carlo	» »	40
»	Sospizio Pietro	» »	40
»	Gaud Maria	» »	50
»	Bonino	» 1	»
»	Torello Antonio	» »	25
»	Giraudo Giovanni	» »	50
»	Euria Giovanni	» »	50
»	Borgna Gio. Battista	» »	50
»	Ginchetti Francesco	» »	50
»	Manteau Giulio	» »	10
»	Pastorè Vincenzo	» »	50
»	Chiara Giovanni	» »	20
»	Operti Giorgio	» 1	»
»	Voglio Giuseppe	» »	75
»	Orsini Fortunato	» »	25
»	Capello Domenico	» »	20
»	Dao Giorgio	» »	25
»	Barbero Giovanni	» »	50
»	Zucca Giuseppe	» »	50
»	Vercellino Giovanni	» 1	»
»	Fillos Francesco	» 1	»
»	Orsini Fortunato	» »	25
»	Cordera Michele	» »	50
»	Rontani Salvatore	» »	30

	Nome		
Signor	Dao Giorgio	Fr. »	25
»	Bobbio Carlo	» »	50
»	Savio Natale	» »	25
»	Ferrero Paolo	» »	50
»	Grosso Giovanni	» »	25
»	Torino Antonio	» »	25
»	Dutto Bartolomeo	» »	25
»	Pellegrino Michele	» »	30
»	Faber Giacomo	» »	50
»	Faber Emilio	» »	50
»	Costa Stefano	» »	25
»	Cureno Gio. Battista	» »	10
»	Pignoco Lorenzo	» »	10
»	Sconfienza Biagio	» »	50
»	Panetto Domenico	» »	50
»	Ricardo Maria	» »	50
»	Torreano Giuseppe	» »	50
»	Favetto Giuseppe	» »	40
»	Boggio Me Pietro	» 1	»
»	Toso Fortunato	» 1	»
»	Lerasco Luigi	» »	50
»	Borengo Giuseppe	» »	25
»	Giovannini Giovanni	» »	50
»	Siot Carlotta	» »	50
»	Caligaris Francesco	» »	50
»	Canton Pietro	» »	50
»	Fio Giovanni	» »	50
»	Fidelo Francesco	» »	50
»	Blanchard Augusto	» »	25
»	Bertolini Vincenzo	» »	25
»	Pernica Giuseppe	» »	25
»	Nardinelli Amedeo	» »	20
»	Filos Francesco	» »	35
»	Tonelli Antonio	» »	50
»	Zappelli Luigi	» »	50
»	Zappelli Giuseppe	» »	50
»	Ferrero Gio. Battista	» »	50
»	Casalegno Angelo	» »	25
»	Casalegno Fiorentino	» »	25
»	Vannucci Francesco	» »	25
»	Vannucci Massimino	» »	30
»	Giorgetti Emilio	» »	50
»	Lancioni Angelo	» »	25
»	Buchignadri Luigi	» »	50
»	Pisani Antonio	» »	50
»	Lucarini Francesco	» »	25
»	Fambrini Alberto	» »	25
»	Deldotto Giuseppe	» »	25
»	Batiolini Giacomo	» »	50
»	Buchignani Assuero	» »	25
»	Santucci Michele	» »	50
»	Fambrini Giuseppe	» »	10
»	Allaise Pietro	» »	20
»	Vaio Pietro	» »	50
»	Donato Stefano	» »	50
»	Allaise Pietro	» »	50
»	Verardino Giuseppe	» »	50
»	Lindoro Stefano	» »	50
»	Vajo Giacomo	» 1	»
»	Cordera Giuseppe	» »	50
»	Allaix Gio. Battista	» »	50
»	Pavetto Giovanni	» »	50
»	Vesco Antonio	» »	50
»	Salamia Luigi	» »	50

Signor Ardissone Giuseppe . . . . . Fr.	» 50		
» Donato Pietro . . . . »	» 50		
» Calligaris Pietro . . . . . . »	» 50		
» Cinchetti Giuseppe . . . . . . »	» 50		
» Maga Giuseppe . . . . »	» 50		
» Verardino Antonio . . . . . . »	» 50		
» Biava Domenico . . . . »	» 25		
» Bori Filippo . . . . »	» 15		
» Vignolo Angelo . . . . »	» 25		
» Vignolo Mattia . . . . »	» 20		
» Carfaro Giuseppe . . . . . . »	» 25		
» Peila Giuseppe . . . . »	» 25		
» Peila Lorenzo . . . . »	» 30		
» Pistone Antonio . . . . »	» 25		
» Giordano Giuseppe . . . . . . »	» 20		
» Bellis Giovanni . . . . »	» 25		
» Vaysia Carlo . . . . »	» 15		
» Peila Giovanni . . . . »	» 20		
» Longo Giovanni . . . . »	» 15		
» Bonino Giovanni . . . . »	» 20		
» Cordera Domenico . . . . . . »	» 10		
» Comano Giacomo . . . . »	» 15		
» Ferrero Giacomo . . . . »	» 15		
» Curto Bartolomeo . . . . »	» 10		
» Giacomino Agostino . . . . . . »	» 20		
» Giacomino Giovanni . . . . . . »	» 50		
» Giuliano Antonio . . . . »	» 50		
Totale lista la Ciotat Fr.	76 90		

Lista Allatini.

Signori Allatini cav. Dario e cavaliere Salomone, famiglie . . . . . Fr.	600 »		
Signor Mendl Raffaele, negoziante . . . »	300 »		
» Dall'Orso cav. Matteo e figli, id. . »	100 »		
» Barone L. De Menasce, proprietario »	250 »		
» Montanaro cav. Pietro, negoziante »	40 »		
» Bergel, id. . . . . »	100 »		
» Magliano Andrea, id. . . . . . »	100 »		
» Nicolopulo Demetrio, id. . . . . »	50 »		
» Zapiropulo e Zarifi, id. . . . . . »	100 »		
» Amoretti Adolfo, cambiavalute . »	50 »		
» Despot Nicola, negoziante . . . »	30 »		
» Pruckmayer Francesco, id. . . . »	10 »		
» Pascal fils et C., banchieri . . . »	100 »		
» Zirio cav. Michele, id. . . . . . »	100 »		
» Arbib Giulio, negoziante . . . . »	50 »		
» Patamia Antonio, id. . . . . . . »	200 »		
» Vernoni cav. Carlo, proprietario . »	20 »		
» Dreyfus Luigi e C., banchieri . . »	100 »		
» Mimbelli comm. L. Luca, negoziante	200 »		
» Société Marsellaise de Crédit Industriel et Commercial et de dépôts »	100 »		
Anonimo . . . . »	20 »		
Totale 4ª lista Fr. . . .		2620 »	

Lista Bergamini.

Signor Bergamini Armando, disegnatore Fr.	5 »		
» Cantini cav. Giulio, negoziante . »	200 »		
» Rubino Giovanni, cambiavalute . »	100 »		
» Bergamini Giuseppe . . . . . . »	5 »		
» Caccia Agostino . . . . »	3 »		
» Gussoni Francesco . . . . . . »	2 »		
» Rizzi Felice . . . . »	2 50		
» Cassi Angiolo . . . . »	1 50		
» Giani Giuseppe . . . . »	2 »		
Signor Olgiati Francesco . . . . . . Fr.	2 »		
» Bindi Florido . . . . »	1 »		
» Torabella Torquato . . . . . . »	1 »		
» Lippi Maurizio . . . . »	1 »		
» Pellegrini Natale . . . . »	» 50		
» Ricci Luigi . . . . »	» 50		
» Rizzi Antonio . . . . »	2 50		
» Palais . . . . »	» 50		
» Raffaelli Torello . . . . »	» 50		
» Raffaelli Attilio . . . . »	» 50		
» Robai Luigi . . . . »	» 50		
» Soldini Francesco . . . . »	» 50		
» Graziano Bartolomeo . . . . . »	» 50		
» Malnati Pietro . . . . »	1 »		
» Franzi Luigi . . . . »	» 60		
» Ronque . . . . »	» 25		
» Vial Luigi . . . . »	» 50		
» Giromella Cleonte . . . . »	» 50		
» Grisetto Bartolomeo . . . . . . »	1 »		
» Giulio Giacinto . . . . »	» 50		
» Barra Pietro . . . . »	» 50		
» Giavelli Stefano . . . . »	2 »		
» Rotano Danei . . . . »	» 50		
» Semenza Francesco . . . . . . »	1 »		
Anonimo . . . . »	1 50		
Signor Giacopello Tomaso . . . . . . »	2 »		
» Orsolini Giovanni . . . . »	1 »		
» Comba Pietro . . . . »	» 50		
» Brondello Clacidio . . . . . . »	1 »		
» Avaro Giacomo . . . . »	» 50		
» Colette Michele . . . . »	» 50		
» Romano Giuseppe . . . . »	» 50		
» Risso Pietro . . . . »	1 »		
» Viroletti Domenico . . . . . . »	1 »		
» Borgna Giovanni . . . . »	» 50		
» Ceccione Stefano . . . . »	2 »		
» Martin Pasquale . . . . »	» 50		
» Monnie Melamè . . . . »	» 50		
» Savaurnie J. B. . . . . »	» 50		
» Cerutti Serafino . . . . »	1 »		
» Bernacchi Gaspare . . . . »	1 »		
» Brianza Carlo . . . . »	» 50		
» Corio Luigi . . . . »	1 »		
» Mengiorotti . . . . »	1 »		
» Malnati Antonio . . . . »	1 »		
Totale lista 5ª Fr. . . .		359 85	

Lista Ginatta.

Signor Ginatta Domenico, caffettiere . . »	5 »		
» Scarella Augusto . . . . »	1 »		
» Vaccani Domenico . . . . »	1 »		
» Benetto Giovanni . . . . »	» 50		
» Anfossi Antonio . . . . »	1 »		
» Garibaldi Leonardo . . . . . . »	1 »		
» Aschero Pietro . . . . »	1 »		
» Castagneto Agostino . . . . . . »	1 »		
» Uinonzio . . . . »	1 »		
» Robaudo Antonio . . . . »	2 »		
» Rubino Antonio . . . . »	1 »		
» Montaldi Francesco . . . . . . »	2 »		
» Garibaldi Gio. Battista . . . . . »	2 »		
» Biavotti Gaetano . . . . »	1 »		
Totale lista 6ª Fr. . . .		20 50	

Lista Bastogi.

Signor Bastogi Angelo, rappresentante di commercio . . . . Fr.	20	»	
» De Domini Michelangiolo, austro-ungarico, capitano marittimo . . . »	10	»	
» Paresi E. . . . . »	5	»	
» Murzi Emanuele, capitano maritt. »	10	»	
» Bussanick E., austro-ungarico, capitano marittimo . . . . . »	5	»	
» Bianchetti Isidoro, ottico . . . »	5	»	
» Sasso e Bellanger, sarti . . . . »	5	»	
» Tolezau A., sensale marittimo. . »	5	»	
» Bert, id. id. . . . . »	5	»	
» Puppi G. B., perito del *Veritas* austriaco . . . . »	5	»	
» Calvo Tommaso, sensale marittimo »	20	»	
» Barry J., id. id. . . . . »	5	»	
» Leboffe Francesco, capitano maritt. »	3	»	
» Reynard A., sensale marittimo . »	20	»	
» Solari Stefano, capo stivatore . . »	5	»	
» Lachaume D., sensale marittimo . »	10	»	
» Sannier C., id. id. . . . . . »	10	»	
» Bonnet A., id. id. . . . . . . »	3	»	
» Curti Enrico, negoziante . . . . »	5	»	
» Zermann, id. . . . . »	10	»	
» Trama Giuseppe Maria, capitano marittimo . . . . »	5	»	
Totale lista 7ª Fr. . . .			171 »

Lista Visibelli.

N. N. . . . . Fr.	10	»	
N. N. . . . . »	5	»	
Signor Carrié . . . . »	10	»	
» Sans, ispettore della Compagnia di Sicurtà *L'Accident* . . . . . »	10	»	
» Valente Eugenio . . . . »	2	»	
Totale lista 8ª Fr. . . .			37 »

Lista De Gregori.

Signori De Gregori padre e figlio . . . . Fr.	10	
Signor Muratorio A. . . . . »	5	
» Sarti Sabbatino . . . . »	1	
» Castagneto Agostino . . . . . . »	2	
» Ciarlo G. . . . . »	2	
» Gardella Francesco . . . . . . »	2	
» Lavezzo G. . . . . »	2	
» Oneto G., capitano marittimo . . . »	1	
Totale lista 9ª Fr. . . .		25 »

Lista Compagnia Rubattino.

Signori R. Rubattino e C.ª . . . . . . Fr.	100	»	
Signor Roussier Camillo, direttore della Compagnia Rubattino a Marsiglia . »	25	»	
» Buchli G. Ulrico, svizzero . . . . »	10	»	
» Frigerio nobile Carlo, ex-luogotenente di vascello . . . . »	10	»	
» Cioccolani G. . . . . »	5	»	
» Chappui A. . . . . »	3	»	
» Albano Eugenio . . . . »	5	»	
» Campi . . . . »	5	»	
» Castellino Mario . . . . »	1	»	
» Vincens Carlo . . . . »	10	»	
» D'Escrivan S. . . . . »	5	»	
» D'Escrivan Ferdinando . . . . . »	2	50	
Anonimo . . . . »	2	»	
Signor Maury J. . . . . Fr.	»	50	
» Massot Filippo . . . . »	5	»	
» Fraissinet Leone . . . . »	5	»	
» Fevot Emilio . . . . »	5	»	
» Bavier G. B. . . . . »	5	»	
Anonimo . . . . »	2	»	
Id. . . . . »	2	»	
Id. . . . . »	2	»	
Id. . . . . »	2	»	
Signor Hombostel, avvocato . . . . . »	5	»	
Anonimo . . . . »	5	»	
Signor Dinne . . . . »	5	»	
Anonimo . . . . »	2	»	
Totale lista 10ª Fr. . . .			229 »

Lista Dò.

Signor Dò Giovanni . . . . »	10	»
» Tannerie Jullien . . . . »	2	10
Laboratoris N. 1 . . . . »	»	70
Id. » 2 . . . . »	1	95
Id. » 3 . . . . »	1	»
Id. » 4 . . . . »	»	85
Id. » 5 . . . . »	3	15
Id. » 6 . . . . »	»	40
Id. » 7 . . . . »	1	20
Id. » 8 . . . . »	1	70
Id. » 10 . . . . »	1	60
Id. » 11 . . . . »	1	05
Id. » 13 . . . . »	1	20
Id. » 14 . . . . »	»	30
Id. » 15 . . . . »	1	55
Id. » 16 . . . . »	1	»
Id. » 17 . . . . »	4	»
Id. » 19 . . . . »	2	»
Id. » 20 . . . . »	2	60
Signor Martino Francesco . . . . . . »	»	50
» Molin . . . . »	»	50
» Delpierre . . . . »	1	»
» Gibo Francesco . . . . »	»	50
Anonimo . . . . »	1	»
Signor Cassia . . . . »	2	»
» Era Giovanni . . . . »	1	»
» Sciola Giuseppe . . . . »	1	»
» Artusel Antonio . . . . »	1	»
» Bessolo . . . . »	1	»
» Cianola Bernardo . . . . »	1	»
» Blazio Eusebio . . . . »	1	»
» Corzo Bernardo . . . . »	»	20
» Riva Domenico . . . . »	1	»
» Botti . . . . »	»	50
» Barge Antonio, calzolaio . . . . »	1	»
» Roger, carrettiere . . . . »	3	»
» Garibaldi Stefano . . . . »	2	»
» Claviglia G. B. . . . . »	»	25
» Daino Secondo, calzolaio . . . . »	1	»
» Bévol . . . . »	1	»
» Gambini . . . . »	»	50
» Galli Adolfo . . . . »	»	50
» Gross Chiara . . . . »	1	»
» Garrone Paolo, calzolaio . . . . »	»	40
» Roberto Giovanni . . . . »	»	50
» Afririe Amedeo . . . . »	1	»
» Boeri Luigi . . . . »	1	»
» Vigliani Pietro, calzolaio . . . . »	1	50

		Fr.	
Signor	Delfoino G. Lorenzo	1 »	
»	Gandolfo, orologiaio	» 50	
»	Guglielmo Giacomo, panattiere	» 50	
»	Lagrosi Pellegrino	1 50	
»	Guidi Clemente	» 50	
»	Visca Luigi, calzolaio	» 50	
»	Gacci Lorenzo	1 »	
»	Romano vedova	1 »	
»	Jean Vittorio	1 »	
»	Molure Domenico	1 »	
»	Marta Domenico	1 50	
»	Bedotti Pietro, falegname	1 »	
»	Derossi Gioanni	» 50	
»	Camerlo Antonio	1 »	
»	Aragno Gioanni	» 30	
»	Casasca Pietro	» 30	
»	Garella Francesco	» 50	
»	Artero Pietro	1 »	
»	Jaffero Michele	1 »	
»	Piron Bartolomeo	» 50	
»	Pricco Pietro	» 20	
»	Sarione	» 50	
»	Maddaleno G. B.	» 50	
»	Boretti Giovanni	» 50	
»	Camerlo Francesco	» 50	
»	Gandolfo Giuseppina	» 50	
»	Due giornalieri	1 »	
	Totale lista 11ª Fr.		86 »

Lista della Società « La Stella d'Italia. »

		Fr.	
Signor	Garibo Fiorindo	1 »	
»	Panieri Lorenzo	2 »	
»	Musso Luigi	2 »	
»	Bonetto Domenico	1 »	
»	De Caro Pasquale	1 »	
»	Rambaldi G.	1 »	
»	Grasso Giovanni	» 50	
»	Dulbecco Lorenzo	» 50	
»	Raineri Antonio	3 »	
»	Tossini Mario	1 »	
»	Demaurizi Tomaso	» 50	
»	Cane Francesco	» 30	
»	Verrando Paolo	1 »	
»	Cassini Domenico	1 50	
	Totale lista 12ª Fr.		16 30

Lista Rossi.

		Fr.	
Signor	Rossi Carlo, commerciante	20 »	
»	Chuite, proprietario	20 »	
Signora	Barberino Giuseppina	» 50	
Signor	Fumagalli Paolo	1 »	
»	Craveri	» 50	
»	Bona Domenico	2 »	
	Totale lista 13ª Fr.		44 »

Lista Trotebas.

		Fr.	
Signor	Trotebas V., agente d'emigrazione	20 »	
Signora	Trotebas Silvia	10 »	
Signor	Tinar Spirito	5 »	
»	De Majo P.	5 »	
»	Franken C.	3 »	
Anonimo		2 »	
Id.		1 »	
Due italiani		4 »	
	Totale lista 14ª Fr.		50 »

Lista delle Società italiane di beneficenza e mutuo soccorso:

		Fr.	
Signor	Ozero Andrea	10 »	
Signora	Saettone Bianca, albergatrice	5 »	
Signor	Moys Antonio, calzolaio	1 »	
»	Martinengo Giuseppe, sarto	» 50	
»	Ponzone Pietro	1 »	
»	Alessio Giovanni, calzolaio	1 »	
»	Mignone Giuseppe, id.	» 50	
»	Del Bosco Giuseppe	2 »	
»	Chiaretta Giuseppe, ebanista	1 »	
»	Marini G. C.	» 50	
»	Battilana Lazzaro	2 »	
N. N.		5 »	
Signor	Piccardo L.	5 »	
»	Guignet Giuseppe	1 »	
»	Cappelletti Salvatore	1 »	
»	Camaiti Ernesto	1 »	
»	Gori Giovanni	1 »	
»	Fretta Giacomo	» 50	
»	Aussel Mario	1 60	
»	A. G. L.	25 »	
»	Corradi Ambrogio	5 »	
»	Tarditi Placido	1 »	
»	Giordana Angelo	1 »	
»	Revello Giuseppe	2 »	
»	Giacotti Giuseppe	2 »	
»	Novaro Stefano, albergatore	2 »	
»	Della Corte Luigi	5 »	
»	Borelli, possidente	10 »	
»	Lazzaroni Giovanni, commissario	10 »	
	Totale lista 15ª Fr.		103 60
	Aggiunto dal R. Consolato generale		10 »
	Totale generale Fr.		5585 75
	Dedotta la spesa di due pubblicazioni sul *Petit Marseillais* in		175 »
	Rimangono nette lire effettive		5410 75

NOTIZIE DIVERSE

L'inaugurazione dell'Esposizione di Monza. — Alla *Perseveranza* scrivono il 27 da Monza:

Alle ore 10 in punto le artiglierie annunciavano la partenza dalla Villa Reale di S. M. la Regina, del Principe di Napoli e della Corte. Infatti, pochi minuti dopo, S. M. giungeva al palazzo dell'Esposizione, ove veniva ricevuta, al suono della Reale fanfara dal conte Casati, da tutti i membri del Comitato, dall'autorità municipale, dall'on. deputato comm. Gorla, rappresentante il Consiglio provinciale, dal consigliere delegato cav. Guala, dal sottoprefetto, da molte signore, ecc., ecc.

La Regina era vestita di bianco con *spencer* pure bianco; portava sul capo un cappellino di paglia guarnito in blonda celeste. Essa era elegantissima, in florido stato e dal suo volto spiccava quel suo così simpatico sorriso che ammalia quanti l'avvicinano. La seguivano: il Principe di Napoli, nel suo abituale uniforme di caporale torpediniere, che dava mano alla marchesa Villamarina, dama di palazzo; la principessa d'Ottajano dama d'onore, il conte Zen, il conte Borromeo ed il principe d'Ottajano, gentiluomini di onore della Casa di S. M., il conte Roero di Settime, scudiere del Re, ecc.

La Regina, accolta festosamente, cominciò subito la visita del-

l'Esposizione, guidata dal conte Casati. Essa, più che assistere ad una semplice cerimonia, fece un attento esame di tutto, chiedendo spiegazioni ed arrestandosi di frequente innanzi agli oggetti che più la colpivano, specialmente le cose didattiche. Anche negli scompartimenti degli erbaggi, delle macchine e dei mobili fece sovente delle lunghe fermate, facendosi presentare di volta in volta i singoli espositori ed industriali. Tra le cose che colpirono di più S. M. citerò il chiosco del signor Susani, nel quale trovasi partitamente esposto tutto quanto si riferisce alla coltura dei bigatti, dal seme al bozzolo, secondo il suo sistema di selezione. La volta del chiosco e l'esterno sono artisticamente ornati di festoni di bozzoli d'ogni colore, e ai lati due binocoli ingranditori mostravano ai riguardanti tutti i vari scompartimenti del suo rinomato Stabilimento della villa Pasteur al ponte d'Albiate. Un armadio assai ingegnoso attrasse pure l'attenzione della Regina. Questo armadio, della riputata fabbrica di mobili di Luigi Elli, può servire da solo per ammobigliare di tutto l'occorrente una camera da letto. Aperto sul davanti, ha i soliti ripostigli per abiti coi relativi tiretti; ma premute certe molle, tutto il davanti si riversa e appare un letto con coltri, lenzuola e cuscini, coi relativi oggetti di toletta che si staccano dall'interno e si accomodano con relativi sostegni ove si vuole.

Anche in fatto d'altri mobili è ricca l'Esposizione, e così pure in stoviglie, in libri, litografie, cromolitografie, stampati, saggi di scuole, di prodotti agricoli, di macchine d'ogni specie, e di una quantità d'oggetti di selleria, carrozze, attrezzi rurali, tutti della industria paesana.

Non voglio dimenticare una piccola, ma scelta mostra artistica di quadri e sculture in marmo e terra cotta, abborracciata in fretta e furia da intelligenti e bravi artisti monzesi, nella quale campeggiano degli stupendi arazzi e alcuni quadri antichi.

In complesso quest'Esposizione ha sorpassato tutte le previsioni, e fu generalmente constatato che essa contiene una varietà copiosissima di oggetti di pregio, meritevoli veramente di essere veduti.

La Regina vi si intrattenne per quasi due ore, non dimostrando stanchezza di sorta, ricevendo ad ogni passo le più devote attestazioni dell'ossequio di tutti, e di quell'affetto sentito e profondo che si spande e rivive ogni volta che essa appare in pubblico.

Prima di lasciare l'Esposizione S. M. accettò due regali, uno dei quali offerto dalle signore e consistente in un elegantissimo mazzo di fiori, e l'altro dal cav. Susani, che è una fotografia bellissima, rappresentante una brianzola che sta facendo osservazioni microscopiche.

Il Principe Vittorio Emanuele, col suo solito aspetto serio e tanto somigliante al grande avo, dimostrò pure di interessarsi di questo e di quell'oggetto, specialmente nelle incisioni e cromolitografie, senza mai dar segni di indifferenza e di stanchezza.

A mezzogiorno l'inaugurazione aveva fine, e la Regina e la Corte prendevano commiato dalle autorità e dalle signore, facendo ritorno alla Villa Reale.

Per chi desiderasse visitare quest'Esposizione, avvertiamo che essa sta aperta per 15 giorni.

Ricordo Reale. — La *Gazzetta di Venezia* del 27 scrive che, prima di partire da quella città, S. M. la Regina non solo ha fatto ringraziare l'arcivescovo mechitarista monsignor Ignazio Ghiurckian delle attenzioni usatele durante il suo soggiorno in Venezia, ma ha inoltre inviato a quella chiesa, nell'isola di San Lazzaro, una bella lampada in bronzo.

Ecco la lettera relativa:

« Monza, li 21 settembre 1879.

« *Reverendissimo monsignore,*

« Sua Maestà la Regina prima di partire da codesta città ha voluto commettermi l'onorevole incarico di esprimere alla S. V. reverendissima i suoi speciali e vivi ringraziamenti per tutte le gentili cure avute, le quali tornarono alla Maestà Sua di particolare gradimento.

« L'augusta Sovrana, nel pio desiderio di lasciare un ricordo de' suoi pensieri per la chiesa ove la religiosa Congregazione da V. S. reverendissima diretta innalza le preci al Sommo Iddio, si è compiaciuta di offrire una lampada in bronzo, che verrà sì tosto fatta pervenire a vossignoria per cura del signor direttore di codesto Real Palazzo.

« Consenta, colendissimo monsignor arcivescovo, che le rassegni i sensi del più devoto e distinto ossequio.

« *Il cavaliere d'onore di Sua Maestà*

« Marchese Di Villamarina ».

Questa lettera fu poi accompagnata a monsignor Ghiurckian con un'altra del direttore della Real Casa, comm. Finocchietti, nella quale egli aggiungeva altri ringraziamenti per avere quell'arcivescovo posto a disposizione delle RR. scuderie durante il soggiorno della Corte a Venezia i locali della propria scuderia.

Beneficenza. — Alla *Perseveranza* scrivono da Bellagio il 27 corrente:

Il signor marchese Lodovico Trotti-Bentivoglio, uno dei più distinti benefattori dell'Asilo infantile di San Giovanni di Bellagio, volle, nell'occasione della domestica sventura che l'afflisse colla perdita del proprio genitore, donare a questo Asilo la cospicua somma di lire 500. L'Amministrazione, in segno di sua riconoscenza, è lieta di far nota pubblicamente tale bella opera di carità cristiana, sicura del plauso di quanti amano queste davvero utili istituzioni.

— Essendo improvvisamente morto il sig. Carlo Rocca, sindaco del comune di Lissone e presidente di quel nuovo Asilo infantile, la cui erezione era dovuta principalmente alla sua iniziativa, la famiglia dell'egregio defunto, interpretando degnamente le intenzioni, che egli non ebbe il tempo di esprimere nel suo testamento, volle onorarne la memoria con due splendide elargizioni, una di lire 1500 all'Asilo infantile di Lissone, ed altra pure di lire 1500 alla Società di M. S. tra operai ed agricoltori in Lissone, da lui già presieduta.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 28 che nella deplorata morte dell'ottima sua moglie, la contessa Margherita Cittadella-Vigodarzere, il conte Alberto Papafava dei Carraresi elargì lire 4000 agli Asili infantili e lire 2000 all'Ospedale civile di Padova.

Salvataggio. — Ieri, poco dopo il mezzodì, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 26, cadeva accidentalmente nel Rio della Panada ai Ss. Giovanni e Paolo un bambino di tre anni e mezzo circa.

Passava di là in quel momento il pompiere Nipitello Giuseppe, del distaccamento n. 12 ai Ss. Apostoli, il quale, senza frapporre indugio, slanciavasi nel Rio dal ponte della Panada e conduceva a terra salvo il bambino, che è Giuseppe Mander di Mosè. Il bravo pompiere, per rendere ancora più completa l'opera sua, gettavasi poscia una seconda volta nell'acqua per ricuperare anche il cappellino del fanciullo.

Trattandosi di poverissima gente (il padre è lavorante terrazzaio) il gettarsi, a salvamento compiuto, una seconda volta nell'acqua per ricuperare anche il cappellino del fanciullo rivela nel Nipitello una delicatezza di sentire non comune.

Il bambino si era recato a trastullarsi in una barca, legata ad una riva, assieme ad un suo fratellino di poco più grande.

Una vittima dell'idrofobia. — Al *Corriere delle Marche* del 28 scrivono da Recanati:

Cinque mesi indietro alcuni monelli perseguitavano e battevano un piccolo cagnolino. Un giovanetto calzolaio, di 17 anni, mosso a pietà, prese sulle braccia la bestiuola e la accarezzava amore-

volmente. Ma questa gli diè un leggiero morso in una mano, e, fuggita, dopo due o tre giorni morì. Il giovane non fece caso della ferita, insignificante del tutto. Nel 23 cadente il disgraziato, che da due o tre giorni si sentiva un malessere incomprensibile, ma grave, fu condotto ai professori sanitari, i quali ai sintomi riconobbero subito un caso irreparabile d'idrofobia. Condotto all'ospedale, lo sventurato dopo poche ore soccombeva all'orribile malattia, presenti i desolati genitori.

Nuovo uso del petrolio. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio decorso noi parlammo a lungo della efficacia ed utilità del petrolio grezzo adoperato come farmaco nelle malattie di petto, e dell'uso che se ne va facendo in Francia sotto forma di capsule dette di *Olio di Gabian*. Ora, a completare quell'articolo scientifico, ci pare non inutile il fare noto che l'uso del petrolio come farmaco è stato introdotto anche in Italia, e che un distinto farmacista di Arcevia (in provincia di Ancona), il prof. Nicola Speranzini, prepara le capsule di petrolio, e che, stante gli ottimi resultati ottenuti dal loro uso nella cura delle malattie di petto, vengono continuamente ordinate dai medici di quei dintorni.

Noi vorremmo che, constatata anche meglio l'efficacia del petrolio quale farmaco, se ne andasse diffondendo maggiormente l'uso, tanto più che, com'è noto, il petrolio abbonda anche in Italia, e se ne trovano sorgenti in parecchie località della penisola nostra.

Decessi. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 27, moriva improvvisamente a Milano il cav. Paolo Locatelli, ispettore di prima classe e capo sezione di P. S. nella nostra Prefettura. Egli non aveva accusato alcun malore nella sera prima di coricarsi, nè al mattino, e considerata la sua robustezza ed età riescì a tutti di stupore la sua morte. Scrisse due buoni libri, con importanti dati, uno intitolato *Sorveglianti e sorvegliati*, l'altro *Miseria è beneficenza*, che furono assai lodati dalla stampa, e che erano il frutto di profondi studi e di cognizioni. La sua morte è deplorata da quanti lo conobbero, perchè uomo onesto ed impiegato intelligente e laborioso. Era nato in maggio 1832.

— Annunziamo con rammarico, scrive la *Gazzetta di Genova* del 26, la morte avvenuta ieri mattina, del cav. Giovanni Colla, in età di 84 anni. Com'è noto, egli fu uno dei fondatori dei nostri Asili infantili e ne diresse per vari anni, come presidente, l'amministrazione.

Egli ha lasciato, morendo, agli stessi Asili la somma di lire 500, il che dimostra come durasse in lui vivo l'amore per la benefica istituzione.

— La *Gazzetta di Venezia*, del 28, ci reca la dolorosa notizia che, il giorno prima, a Monselice, cessava di vivere il cav. colonnello Zanellato, l'illustre difensore di Venezia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PESCA DEL CORALLO

Continuazione — Vedi il n. 227

" Le donne, destinate a consolare il buon cittadino nei suoi lavori, e ad addolcire, colla gentilezza dei loro costumi, quelli degli uomini grossolani e brutali, sono escluse da La Calle. Se talvolta il governatore ha ottenuta l'autorizzazione di condurvi la sua moglie, ciò ha sempre dato occasione a disordini ed a sommosse che non gli hanno permesso di continuare a trattenerla. Presa la decisione di abitare La Calle, bisogna rivolgersi a romperla d'un tratto coi più dolci legami della natura, per vendere le braccia e sacrificare spesso anche la vita al servizio d'una Compagnia che punto non si inquieta di quanto altri soffra per essa. La privazione delle donne porta in tutti gli spiriti la tristezza e la noia; gli abitanti, stranieri fra loro, divisi da interessi particolari, gelosi gli uni degli altri, obbligati a stare riuniti, loro malgrado, in un comune lavoro, si detestano reciprocamente e non potranno giammai formare una società amichevole, nella quale l'unione e la concordia possano, in certo qual modo, supplire alla mancanza delle donne.

" Ne nasce da ciò una monotonia desolante, una noia insopportabile, ed il desiderio di rimpatriare e di riunirsi alla famiglia ed agli amici diviene ardentissimo. Nascono da simile accozzaglia di gente i vizi più abbominevoli, una generale corruzione dei costumi, l'abbandono di nature perverse ai più vergognosi disordini ed orrori, che invano la penna può descrivere! „

Il metodo d'altronde allora usato dalla Compagnia Reale di Africa pel reclutamento serve a dare una giusta idea del valore del personale addetto alla pesca, ed è pregio dell'opera il riferire quanto lo stesso dotto viaggiatore Poiret scriveva:

" Per popolare lo Stabilimento di La Calle, che le malattie e le diserzioni obbligano di frequente a rinnovare, s'usa di tratto in tratto a fare reclutamenti in Marsiglia. La Compagnia prende indistintamente tutto ciò che si presenta, senza esami e senza informazioni. Per essere inscritto basta avere buone braccia; giacchè se la Compagnia pretendesse avere dei galantuomini, La Calle sarebbe deserta per sempre. L'uomo onesto non espatria per guadagnare poco ed arrischiare molto; e così lo Stabilimento di La Calle non è abitato che da uomini senz'asilo e senza mezzi, da proscritti, da evasi di carcere e di galera, da gente, in una parola, perduta nella crapula e nel libertinaggio, senza principii di religione e d'onestà. „

Proseguiva Poiret, narrando il modo con cui si manteneva la disciplina nello Stabilimento di La Calle, diventato, secondo lui, un vero covo di briganti e di scellerati:

" Eccetto i grandi crimini, le azioni malvagie restano pressochè impunite a La Calle. Il governatore non ha ombra di autorità, ed è obbligato spesso di venire a patti con tanta canaglia, sempre pronta a ribellarsi. Egli si decide a punire un individuo solo quando è senza partito che lo appoggi, e la punizione si riduce tutt'al più alla prigione od al rinvio in Francia col primo bastimento che parta. Giunto a Marsiglia, se il colpevole ha voglia di ritornare, non ha che a presentarsi agli uffizi della Compagnia sotto mentito nome, giacchè non esiste controllo. Molti di costoro sono ritornati a La Calle con tale artifizio, burlandosi dell'autorità del governatore e delle sue minaccie. V'ha di più, i delitti divengono talvolta un mezzo di speculazione per ottenere il rimpatrio, e chi non ha mezzi, o non vuole pagare il modico nolo, commette tanti delitti che bastino per ottenere d'essere espulso. „

Si comprende di leggieri che tali descrizioni dovessero produrre un'influenza grandissima contro dei privilegi della Compagnia, massime nell'epoca appunto in cui l'abolizione dei medesimi era richiesta ed applicata in Francia dalle vicende della rivoluzione. " Che fare? Devesi forse riformare

lo Stabilimento di La Calle od abbandonarlo del tutto? Bisognerà forse, per favorire una Compagnia di commercio, strappare dei padri alle loro famiglie, dei figli ai loro parenti per farne dei mostri in Barberia? „ La quistione, così posta dal Poiret, venne risoluta in Parigi dal Comitato di salute pubblica il 19 piovoso anno 11° (1794). I privilegi della Compagnia Reale d'Africa vennero soppressi, ed essa non potendo più reggere alle spese, si sciolse.

XIV. — Alla Compagnia Reale d'Africa successe l'*Agenzia d'Africa* che lavorava per conto dello Stato, senza recargli profitto alcuno. La Repubblica francese aveva proclamata la libertà del commercio negli scali del Levante e di Barberia, i Corsi, dopo avere sì vivamente reclamato contro l'illegalità dei privilegi, s'accorsero ben presto che, a loro volta, dovevano soccombere, i Napoletani ed i Siciliani s'erano gettati d'un colpo sulle coste d'Africa, facendo concorrenza ai Corsi, approdando con dugento e più barche in La Calle. L'esportazione e la vendita del corallo venne allora diretta in massima parte su Napoli e Livorno a scapito e detrimento continuo di Marsiglia, ove le manifatture del corallo andavano man mano scomparendo.

XV. — Il cambiamento della forma di governo avvenuta in Francia aveva animato il dey d'Algeri a sciogliersi dai patti antecedentemente conchiusi colla Monarchia, ed allegando scuse e pretesti, dichiarò non più tenuto ad osservarli. Fra le speciose ragioni che il dey allegava al console di Francia in Algeri per giustificare la sua sleale condotta, v'era quella che, secondo lui, i trattati conchiusi colla Monarchia non potevano valere con la Repubblica, e che d'altronde la Francia aveva mutato la bandiera del giglio con i tre colori, ponendo sacrilegamente in terz'ordine il rosso, colore sacro ai mussulmani. Non contento di ciò, il dey, vedendo la Francia occupata e distratta in altre bisogna, metteva in carcere lo stesso console e riduceva in schiavitù tutti i francesi che si trovavano in Algeri. A sua volta il bey di Costantina ne seguiva l'esempio, impadronendosi a tradimento dei beni e delle persone dei francesi in La Calle ed al Capo Negro, mettendo tutto a ruba ed a sacco. Ma, terminata la spedizione d'Egitto, il primo console Bonaparte rivolse le armi contro Algeri ed in breve ottenne dal dey Mustaphà, col trattato 30 settembre 1801, il solenne riconoscimento dei diritti che spettavano alla Francia sulle coste algerine.

La nuova Società per la pesca del corallo venne allora stabilita, non più in Marsiglia, ma in Ajaccio, e ne fu direttore un tal Raimbert, antico agente della Compagnia d'Africa a Collo.

XVI. — Vani riuscirono i tentativi del Raimbert per ricostituire un nucleo di pescatori di corallo provenzali da sottomettersi a regolamenti. Sei sole barche marsigliesi si presentarono al suo appello, composte di gente inabile al mestiere.

Per contro, altre quattrocento barche italiane, approfittando della libertà del commercio e della esonerazione d'ogni tributo, si posero attivamente alla pesca sotto la direzione dei propri armatori d'Italia. Le acque delle concessioni, che, a causa degli avvenimenti politici, erano state per parecchi anni inesplorate, diedero allora tanta quantità di corallo che il prodotto della pesca s'elevò a quindici milioni di franchi in un solo anno. Gli armatori italiani ebbero anche il vantaggio della consumazione europea nella moda del corallo, che prese allora molta voga, vendendosi a prezzi relativamente altissimi. Napoli, Genova e Livorno, che ricevevano il corallo grezzo dalle coste algerine per lavorarlo nelle loro manifatture, realizzarono allora dei benefizi enormi, a scapito della Francia, la quale, dopo d'avere tanto fatto e tanto speso per ottenere la libertà e la sicurezza per la pesca del corallo, finì col non più approfittarne affatto, allora appunto che i suoi sforzi erano stati coronati da prospero successo. Le manifatture di Marsiglia si chiusero man mano tutte, mancò totalmente il mezzo da potere armare una barca con pescatori da corallo provenzali; tale industria fin d'allora restò e tuttora si mantenne italiana.

XVII. — Intanto, a seconda dei successi e delle sconfitte dei Francesi sul continente europeo, essi restavano favoriti od osteggiati dal dey d'Algeri e dal bey di Tunisi. L'Inghilterra seppe trarne partito a suo vantaggio, subentrando alla Francia nelle possessioni di Barberia. Ciò avveniva nel 1807, epoca in cui premeva agli Inglesi d'avere un mezzo sicuro per approvigionare le fortezze di Malta e di Gibilterra, ma per la pesca del corallo non se ne occuparono, cedendone lo esercizio alle barche di Trapani e di Cagliari, mediante pagamento di dugento piastre forti per ogni barca.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 settembre 1879 (ore 16 8).

Barometro stazionario nelle Puglie e nelle Calabrie; alzato fino a 2 mm. nel resto d'Italia; in Sardegna, nel golfo di Napoli, e nell'ovest della Sicilia 763 mm.; Genova, Elba, Marche 759 mm. Venti freschi, forti del primo e quarto quadrante sull'alto Adriatico e a Porto Empedocle. Libeccio fresco a Civitavecchia. Ponente fortissimo sul golfo dell'Asinara. Mare agitato o grosso in tutti questi paraggi. Cielo coperto con piogge nel settentrione e nel centro della penisola e in Sardegna; nuvoloso altrove. Barometro sceso di 2 mm. a Lesina. Mare agitato quivi e a Pola. Pioggia a Bregenz. Ieri piogge e burrasche in quasi tutta la penisola e in alcuni paesi della Sicilia. Forti piogge in Liguria, dirotte a Venezia e dintorni. Venti freschi e forti in diverse stazioni. Un centro di depressione trovasi presso Genova, altro formatosi presso Ancona. Tempo variabilissimo, venti molto freschi, piogge e qualche temporale.

Firenze, 28 settembre 1879 (ore 14 50).

Cielo coperto o nuvoloso; piovoso nella Sicilia occidentale e meridionale. Barometro stazionario sui golfi di Napoli e dell'Asinara; abbassato 2 mm. in Sicilia e a Cagliari; alzato da 2 a 4 mm. dal sud-est al nord della penisola. Venti vari qua e là moderati o freschi. Libeccio forte a Portotorres. Mare mosso o agitato. Pressioni aumentate fino a 3 mm. nelle vicine stazioni dell'Austria. Ieri e stanotte pioggie nell'Italia settentrionale, in parte della centrale, nelle Puglie e in Sicilia. Stanotte temporale a Porto Maurizio. Il centro di depressione, 760 mm., trovasi oggi in Sicilia. Venti sempre molto freschi delle regioni settentrionali, con tempo alquanto migliore nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	763,3	762,6	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	21,1	20,4	16,3
Umidità relativa...	79	52	50	68
Umidità assoluta...	9,79	9,70	8,99	9,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	W. 17	WSW. 11	E. 5
Stato del cielo......	9. cumuli	10. leggermente coperto	4. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. \| Minimo = 15,6 C. = 12,5 R.
Pioggia in 24 ore: poca pioggia.
Massimo termometrico al piano della città = 21,1 C.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,0	761,4	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	20,5	21,9	19,3
Umidità relativa...	78	56	47	61
Umidità assoluta...	9,25	10 06	9,21	10,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 12	NNE. 9	N. 20
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 21,7 C. = 17,3 R. \| Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.
Pioggia in 24 ore: poca pioggia alle 8 1\|4 pom.
Massimo termometrico al piano della città = 21,1 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 10	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	98 —	97 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 75
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	1300 —	1298 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	565 25	565 —	566 50	566 —	568 25	568 —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	970 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	473 75	473 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0|0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	272 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	720 —	712 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	615 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 65	111 40	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 34	28 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 47	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 2° semestre 1879: 91 20 cont.; 91 47, 52 1\|2 ottobre.
Londra breve 28 28
Banca Romana 1300 cont.
Banca Generale 565 cont.; 565 25, 566 50 liquidaz.; 568 ottobre.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 473 50 cont.
Prezzi di compensazione: Rendita 91 20, Tabacchi 910, Banca Nazionale 2260, Banca Romana 1300, Banca Generale 566, Mobiliare 970, Meridionali 408, Sarde 272, Gas 712, Acqua Marcia 615.

Il Sindaco A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 ottobre prossimo, alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

GRANO DA PROVVEDERSI		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	3000	10	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 24 settembre 1879. **Per detta Direzione**

4382 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco di S. C. O. Castiglione-Bagnorea, limitato per ora nel tratto dalla Porta di Castiglione al nuovo Cimitero comunale.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 ottobre imminente, nella Residenza Municipale di Castiglione in Teverina, innanzi al sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione della indicata strada comunale obbligatoria Castiglione-Bagnorea, nel solo tronco dalla Porta di Castiglione al nuovo Cimitero comunale.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 3800 e tenuto secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di moralità in data recente, ed altro certificato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno attendente all'impresa di depositare presso quest'ufficio la somma di lire 200, da servire per garanzia dell'asta e per far fronte alle spese e diritti di aggiudicazione, quali sono tutte a carico dello appaltatore; e all'atto della stipulazione del contratto d'appalto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 400 in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato, o con regolare costituzione d'ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione richiesta, sotto pena di perdere il deposito sovrastabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento di asta.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè il *minimum* della prima offerta potrà essere inferiore al cinque per cento.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna e secondo l'ordine del direttore dei lavori, ed ultimarsi entro il termine di giorni sessanta (lavorativi). I capitoli d'appalto, disegni, profili sono ostensibili a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo della somma di prima aggiudicazione, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 ottobre detto.

Castiglione in Teverina, li 26 settembre 1879.

4408 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE LUZI.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA.

Avviso di convocazione di adunanza generale ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Società con deliberazione del 17 settembre 1879 ha ordinato convocarsi, come si convoca, l'assemblea generale degli azionisti per il dì otto novembre prossimo, a ore 11 antimeridiane, da tenersi in Livorno, nel locale di residenza della Gerenza della Società, al primo piano dello stabile di n. 2 in questa via degli Scali del Corso, per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sulle condizioni della Società.

2° Lettura del rapporto dei sindaci sul bilancio sociale dal 1° gennaio a tutto settembre 1878, e approvazione del medesimo.

3° Presentazione del bilancio dal 1° ottobre 1878 a tutto il mese di agosto 1879.

4° Nomina dei sindaci per rivedere detto bilancio e determinazione dei loro onorari.

5° Affitto dello Stabilimento sociale, o altro provvedimento diretto a mantenere l'esercizio della nostra industria; non potendosi realizzare nè l'una, nè l'altra di queste due misure, stabilire ciò che deve farsi nel comune interesse.

6° Avendo il Consiglio di Amministrazione data la sua dimissione, procedere alla elezione dei componenti il Consiglio.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'assemblea, dovranno, due giorni almeno avanti la medesima, depositare presso il Consiglio o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, nel locale della Gerenza, in via degli Scali del Corso, n. 2, 1° piano, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza, a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, insieme al rapporto dei sindaci, 15 giorni innanzi la intimata adunanza saranno ostensibili nella sala della Gerenza, a forma del disposto dell'art. 66 dello statuto.

Livorno, a dì 19 settembre 1879.

4370 *Il Segretario del Consiglio:* Avv. GIOVANNI BERTOLACCI.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto del giorno 19 corrente, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, il signor avv. Aristide Bucci fu Camillo, di anni 30, nato a Faenza ed ivi domiciliato, realmente, e per elezione in Roma, via Piè di Marmo, n. 15, presso lo studio del notaio signor Paolo Pennacchi, dichiarò nella qualità di tutore del pupillo Giuseppe Conti, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del signor Conti avvocato Vincenzo, suo genitore, decesso in questa città, *ab intestato*, nel suo ultimo domicilio, via Piè di Marmo, num. 15, piano terzo, nel giorno 22 maggio p. p.

Roma, 23 settembre 1879.

4365 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Caterina Grazia fu Angelo, vedova di Fioravanti Pietro, domiciliata in Roma, piazza Rusticucci, n. 12, nel proprio interesse e in quello di suo figlio Domenico, di mesi 13, ha, con atto di questa cancelleria in data venticinque settembre corrente, dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal marito e padre rispettivo Fioravanti Pietro, morto il 24 agosto ultimo scorso in Campagnano di Roma, con testamento.

Roma, li 26 settembre 1879.

4366 Il canc. L. TURCI.

(1ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

4363

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del 21 agosto p. p., per l'appalto in lotti separati delle forniture alle carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, si fa noto che presso le rispettive Prefetture delle provincie stesse si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 del p. v. mese di ottobre, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il disposto dal titolo 2°, capo 3°, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 3 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno	76	175,000	3000	200	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D, G, L, O, P, Q, R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Brescia	73	750,000	6000	1000		Dette delle provincie di Brescia e Cremona		10	22 50
3	Mantova	70	350,000	3000	400		Carceri giudiziarie della provincia		5	11 25
4	Novara	71	530,000	4000	600		Idem		5	11 25
5	Pavia	71	325,000	3000	400		Idem		5	11 25
6	Piacenza	71	325,000	3000	400		Idem		5	11 25
7	Rovigo	72	240,000	3000	300		Idem		5	11 25
8	Torino	73	1,620,000	12,000	2000		Idem		5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, gli appaltatori delle provincie di Mantova e Rovigo, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle alre provincie suindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti suddetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad 1/6 della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9° A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI		PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
			Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti	M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi	»	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie	»	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	»	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni	»	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (bo seno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	»	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 23 settembre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento dell'appalto dei lavori di sistemazione dell'ex-Convento di Santa Maria della Vittoria, per servire a sede del Comitato geologico e del Museo agrario; si rende pubblicamente noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 ottobre p. v., termine abbreviato, si terrà in una delle sale di questo Ministero, innanzi il direttore dell'Agricoltura, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto, mediante partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione diminuito del ribasso del 5 05 per cento.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e per tutte le condizioni ed obbligazioni inerenti all'appalto medesimo resta fermo quanto è detto nel precedente avviso d'asta in data del 18 settembre corrente.

Roma, 29 settembre 1879.

Pel detto Ministero
Per il Capo Sezione: LAMONICA.

4431

COMUNE DI VARZO

AVVISO D'ASTA per lire 90,319.

Alle ore nove antimeridiane del giorno ventisette ottobre milleottocentosettantanove, nella sala comunale di Varzo, si procederà alla vendita mediante pubblici incanti, col sistema delle candele, dei seguenti tre lotti di bosco d'alto fusto, cioè:

Il lotto primo comprende 2372 piante di larice e 1742 di pecia, radicate nella foresta tra il Rio della Frosaia e quello della Vallaccia, estimato lire ventitremila.

Il lotto secondo è composto di n. 2190 larici e 545 di pecia, posto fra il Rio della Vallaccia a quello del Mariolo, peritate in lire trentaduemila.

Il terzo lotto comprende 2042 larici e 84 pecie, radicate dal Rio del Mariolo a quello di Varzo, estimato lire trentacinquemila trecentodiciannove.

La vendita sarà fatta per ciascun lotto separato, ed in caso di deserzione, si procederà all'incanto dei tre lotti uniti.

Il taglio e lo sgombro del legname è fissato a due anni, a partire dal giorno dell'atto d'investitura.

Le spese d'asta, la consegna, e la collaudazione del bosco, sono a carico dei deliberatari.

I concorrenti all'asta dovranno depositare il decimo della perizia a garanzia delle spese d'asta, e presentare idonea cauzione quelli che rimarranno deliberatari per garantire i rateati pagamenti del bosco.

L'aumento del ventesimo o migliore prezzo risultante dal primo deliberamento sarà valido se presentato entro il mezzodì del giorno dieci novembre 1879.

Varzo, il 22 settembre 1879.

4390 *Il Segretario Comunale*: ZANALDA GIORGIO.

VENDITA ALL'INCANTO.

Si previene che nel giorno 8 ottobre 1879, alle ore 11 antimeridiane, nello studio dell'infrascritto notaro, posto in via Frattina, n. 94, si procederà alla vendita, col metodo della candela vergine, delle infradescritte porzioni di stabile, spettanti all'eredità lasciata da Giuseppe Cecchini, autorizzata dal Regio Tribunale civile di Roma con deliberazione 11 settembre 1879.

Roma, 27 settembre 1879.

ANTONIO BINI notaio.

Descrizione dei lotti.

1. Grandioso ambiente terreno sito in Roma, via Frattina, n. 24, ad uso di laboratorio di fabbro-ferraio con acqua Salustiana, retro ambiente ad uso magazzino, sottoposti sotterranei con ingresso dal num. 23 della stessa via. Prezzo d'incanto lire 17,583 48.

2. Porzione del primo piano con ingresso sulla stessa via Frattina, n. 27, composto di tre camere, un passetto, cucina, terrazzina, con un sedicesimo d'oncia d'acqua Marcia. Prezzo d'incanto lire 9768 60. 4393

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della ditta FRATELLI LANZI, *rappresentata da Antonio Trofilo, Costantino, Emilio e Francesco con negozio di oreficeria in via Condotti, n. 8, ed abitazione via Cavour, n. 6.*

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno dieci prossimo mese di ottobre, alle ore dieci antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi i creditori del fallimento suddetto ad esibire i loro titoli di credito ai sindaci signori Verrone avv. Cesare in via Fontanella Borghese, n. 42, e Carrara avv. Augusto, piazza Fiammetta, n. 11, se non preferiscono di depositarli in questa cancelleria.

Roma, 27 settembre 1879.

4404 Il cancelliere GIO. POLITI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ill.mo sig. Presidente,

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma chiede la nomina di un perito per la stima dei seguenti immobili, posti nel territorio di Genzano e Civita Lavinia, da subastarsi a carico di Filippo ed altri Giannini, e cioè:

Casa d'affitto posta in Genzano, nella via Livia, al civico numero 4, segnata in mappa coi numeri 519 rata e 519 sub. 1 rata, 519 sub. 2, 3, e 521 sub 2, 3, confinante con altri beni degli stessi signori Giannini, Pagliacelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, con Celani Marianna e Tizi Gaetano.

Diretto dominio sopra un terreno vignato in contrada Selva, distinto in mappa col num. 1246, sezione 4ª, confinante con Marucchi Francesco, Mazzoni Ernesto e fratelli, e strada delle Selve, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco fu Giacomo.

Diretto dominio sopra un terreno vignato in contrada Selva, marcato sulla mappa sezione 4ª, coi nn. 1249 e 1250, confinante con Marucchi Francesco, Leofreddi Teresa in Lommi, strada delle Selve, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco.

Diretto dominio sopra un terreno vignato in contrada Selva, segnato nella mappa sezione 4ª coi numeri 1231 rata e 1232, confinante con Giannini Clemente, Belardi Domenico e Tetti Lucrezia in Campiotti, ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti Liberato, e da Jacoangeli Gioacchino Giuseppe fu Antonio.

Diretto dominio sopra altro terreno vignato in contrada Selva, nella mappa sezione 4ª coi nn. 1466, 2029, confinante con Riva Germano, Del Frate Tommaso e strada delle Selve, ritenuto in enfiteusi da Sentuti Teresa in Santant Francesco e da Sentuti Pietro prete fu Angelo.

4392 AVV. G. SARAGONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, debitrice espropriata, nella udienza del 31 ottobre 1879 innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma avrà luogo la vendita del seguente fondo:

Stabilimento dei bagni nel suburbio di Roma, composto di un fabbricato e annesso terreno indicato nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla relazione del medesimo, tavola prima, il primo con tinta rossa, lettera *B*, il secondo con tinta rossa, lettera *C*, con ingresso dalla via Flaminia, confinante questo fondo con le proprietà Danesi, Rotti, Corsi, Rey, e la strada, gravato della imposta annua erariale di lire quattrocentosessanta e centesimi quarantasette.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima dal perito assegnato, ribassato di dodici decimi consecutivi, e cioè su lire quarantaseimila ottocentoquarantanove e centesimi quarantatrè. Chiunque concorra all'incanto dovrà preventivamente depositare nella cancelleria l'importo approssimativo delle spese, ed il decimo del prezzo e con tutti gli altri patti e condizioni solite ad opporsi nelle vendite giudiziali specificate nel bando originale di vendita. Sono avvertiti tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le domande di collocazione coi documenti giustificativi dirette al giudice sig. avv. Massani delegato per la graduazione.

4373 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

R. PRETURA DI FROSINONE.

Ad istanza del signor Massimo Taggi, possidente, domiciliato in Sgurgola, ed elettivamente in Frosinone, nello studio del procuratore signor Filippo avvocato Dori, dal quale viene rappresentato,

Si deduce a notizia della signora Adele Ubertini vedova di Luigi Ricciotti, qual tutrice della figlia minorenne Cesina, che l'istante Taggi essendo stato convenuto dinanzi la Pretura di Frosinone dalla signora Luisa Spaziani-Testa, e dal signor Enea Salvatori, qual tutore dei minorenni Virginia, Emilia, Vincenzo, Marianna, e Maria Spaziani-Testa, per prestar loro garantia e liberarli dalle molestie inferitegli da Arcangelo Ricciotti, il quale pretende la vigesima parte di tre fondi in contrada Le Preci, che esso Taggi acquistò dai fratelli Ricciotti, e che rivendette al fu Giovanni Spaziani-Testa, come da istromenti 3 maggio e 14 novembre 1866, a rogito Bonanni, ha convenuto innanzi la stessa Pretura tanto i fratelli Ricciotti, quanto essa signora Adele Ubertini, per affissione, giusta l'articolo 141 del Codice di procedura civile, e le rende noto che la causa va a trattarsi nella udienza del 2 ottobre prossimo, per ivi sentir decretare che tanto i surriferiti fratelli Ricciotti, quanto essa signora Adele Ubertini, saranno tenuti ad assumere le molestie a forma dell'espresso patto contenuto nel surrichiamato istrumento 3 maggio 1866, e per l'effetto condannati all'importare delle molestie stesse, ai danni ed alle spese.

LUIGI VETTA usciere della Pretura di Frosinone.

4407

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

Avviso d'Asta.

Sia noto che nel giorno di martedì 14 ottobre 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei carabinieri Reali, Piazza del Popolo, 3° piano, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

DESIGNAZIONE dei generi	QUANTITÀ	N. dei lotti	CAUZIONE	TERMINE per la consegna	FORZA approssimativa in cavalli
Fieno . . . . . Chil.	6	1	L. 16,000	A misura del bisogno nelle stazioni.	315
Avena . . . . . »	3				
Paglia . . . . . »	4				

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono cioè per ogni miriagramma di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sopra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti, oltrechè in cifre, saranno chiaramente espressi in tutte lettere.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta, ovvero presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa legione, oppure nelle Casse delle altre legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 1/2 antimeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1880, ed avrà termine col 31 dicembre stesso anno.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 22 settembre 1879.

4381 *Il Direttore dei Conti*: CANTONI.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei
COMUNE DI BAUNEI

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Essendo andati deserti gl'incanti stati fissati pel 15 corrente mese, alle ore 12 meridiane, per la vendita dei terreni ex-ademprivili di questo comune, giusta i relativi avvisi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 211, e nel foglio periodico della provincia, n. 70, si deduce a pubblica notizia che nel giorno trenta (30) del p. v. mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale si terrà un secondo esperimento d'asta, all'estinzione di candela vergine, per la vendita dei terreni suddetti, sulla base di lire centottantunmiladuecentosedici (181,216), ed alle stesse condizioni contenute nel primo avviso.

I capitoli e le altre condizioni sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Baunei, 16 settembre 1879.

4374 D'ordine — *Il Segretario comunale*: RAIMONDO COSSU.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 7 ottobre 1879, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, numero 26, piano secondo, nuovamente all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chilogr. 38,000 *ottone in lamiera mezzana a lire* 2 35 *il chilogramma, importante lire* 89,300,

da consegnarsi nei magazzeni della Direzione suddetta nel termine di giorni settanta (in due partite) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio di ammissione all'appalto stesso come è prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso, non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1879, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 9000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 25 settembre 1879.

Per la Direzione
4400 *Il Segretario*: G. GARRONE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO.

A modificazione dell'avviso d'asta in data 22 settembre corrente, per l'appalto dei foraggi occorrenti a questa legione pei cavalli effettivi ed aggregati per l'annata 1880, avvece di un lotto unico, come in quell'avviso fu stabilito, sarà diviso in due lotti, cioè:

Uno per le provincie di Roma, Campobasso, Chieti, Teramo ed Aquila, colla razione composta di chilogrammi 3 avena, chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 4 paglia. Cauzione lire 14,600, con una forza approssimativa in cavalli di numero 287.

Altro lotto per la provincia di Foggia, colla razione composta di chilogrammi 3 50 avena, chilogrammi 2 crusca e chilogrammi 9 di paglia, 5 dei quali mangereccia. Cauzione lire 1400, con una forza approssimativa in cavalli di n. 28; avvertendo che le offerte saranno fatte per ogni lotto separatamente, colla specificazione dei prezzi e del costo della razione, e con tutte le altre norme, condizioni e prescrizioni inserte nel detto avviso d'asta, e nei relativi capitoli generali d'oneri.

Roma, addì 27 settembre 1879.

4415 *Il Capitano Direttore dei conti*: CANTONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.